

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

15
domenica 12 ottobre 2008

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

ECONOMIA & LAVORO

Tartufi

Il tartufo non segue le sorti della finanza mondiale. Il prezioso tubero ha fatto segnare, in questo inizio di stagione, quotazioni superiori ai 3 mila euro al chilo. La raccolta del tartufo coinvolge diverse decine di migliaia di persone in molte regioni d'Italia



4.ª Giornata Internazionale del Tartufo Bianco

OGGI LA GIORNATA NAZIONALE DELLE VITTIME DEL LAVORO

Sarà celebrata oggi in tutta Italia la Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. La Giornata è stata istituzionalizzata nella seconda domenica di ottobre, con direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1998 e del 2003, su richiesta dell'Anmil. Ogni giorno, in Italia - evidenzia l'Anmil in una nota - sul lavoro si verificano 2.500 incidenti, muoiono 3 persone e 27 rimangono permanentemente invalide.

IN ITALIA TIENE IL MERCATO DELLE VETTURE FUORISTRADA

In Italia il mercato del fuoristrada e dei Suv tiene meglio che in Europa e la Fiat Sedici sventa in cima alle classifiche di vendita della prima parte del 2008. Il dato europeo si situa finora intorno ad un meno 9%, mentre il mercato italiano registra infatti un decremento molto più contenuto, pari a meno 4,5%. Nello stesso tempo, nel mercato italiano si assiste a performance dal segno ampiamente positivo nella fascia alta del segmento.

Auto, General Motors e Chrysler verso la fusione

Ford vuol cedere la partecipazione in Mazda. La crisi spinge le case a ripensare le alleanze

di Marco Tedeschi / Milano

STRATEGIE La grande crisi dei mercati finanziari si sta trasmettendo all'economia reale. E tra i primi a risentirne è il settore auto. È in questo contesto che i maggiori produttori automobilistici Usa, già da tempo in grave difficoltà, stanno pensando ad alleanze e cessioni.

È di ieri la notizia di una trattativa in corso fra General Motors e Chrysler. Rivelata dal *New York Times*, ha trovato conferma in autorevoli indiscrezioni. Mentre Ford starebbe cercando di disfarsi della maggior parte della quota (attualmente al 33,4%) posseduta nella Mazda.

I colloqui fra Gm e Chrysler sono ancora allo stadio preliminare e non è detto che sfocino in un accordo. La possibilità che questo matrimonio si faccia è però elevata, anche perché Chrysler è sempre stata un pallino della casa di Detroit, che già avrebbe voluto rilevarla a suo tempo da Daimler, la quale invece decise di venderla al fondo di private equity Cerberus Capital. Si tratta di due giganti malati. Gm non riporta utili dal 2004. Chrysler chiuderà il 2008 in rosso. Ma un'operazione così ha senso oggi più che mai, anche perché i due gruppi non sono sovrapponibili e garantirebbero adeguate economie di scala. Daimler ha tuttora una parteci-

Venerdì Gm è stata costretta a smentire ufficialmente di non essere sull'orlo della bancarotta

pazione in Chrysler, pari al 19,9%, recentemente svalutata in bilancio dalla casa automobilistica tedesca da 916 a 171 milioni di euro. Lo stesso Cerberus Capital avrebbe intenzione di comprare anche questa partecipazione. Chrysler a giugno vantava un utili (al netto di interessi, tasse, svalutazioni ed ammortamenti) pari a 1,1 miliardi di dollari. Gm è alle prese con una crisi senza precedenti e proprio venerdì ha dovuto smentire ufficialmente di aver mai preso in considerazione la possibilità di accedere al cosiddetto Chapter 11, cioè le norme che negli Usa regolano la bancarotta protetta. La smentita si è resa necessaria dopo che un analista di S&P aveva detto che una prospettiva del genere è tutt'altro che re-



Una catena di montaggio della General Motors. Foto Ansa

mota. In Borsa poi il titolo è sprofondato giovedì ai minimi dalla guerra di Corea, salvo recuperare ieri il 2,7% a 4,89 dollari. Nel secondo trimestre Gm ha perso 15,5 miliardi di dollari e sta cercando di riposizionar-

si su un mercato che è stato fra l'altro duramente colpito dal recente record del petrolio, che ha decapitato le vendite di Suv ed in genere dei veicoli di grossa cilindrata. Quanto a Ford, invece, secon-

do indiscrezioni provenienti dal Giappone, vorrebbe rastrelare circa un miliardo di dollari dalla vendita del 20% di partecipazione in Mazda sul 33,4% complessivo detenuto. Al contrario di Gm, venerdì Ford in

MULTIUTILITY

Accordo tra Enia e Iride, Hera resta fuori

Dall'accordo a tre, sfumato ieri, a quello - immediato - a due. Enia (Genova) e Iride (Torino) hanno varato il progetto di integrazione tra le due multiutility. Lo hanno comunicato, in una nota, i sindaci emiliano-romagnoli, liguri e piemontesi coinvolti dalla fusione: Marta Vincenzi da Genova, Sergio Chiamparino da Torino, Pietro Vignali da Parma, Roberto Reggi da Piacenza e Graziano Delrio da Reggio Emilia. «Il tavolo manageriale di Enia e Iride ha elaborato un progetto industriale e societario che porterà in prima istanza all'aggregazione delle due multiutility - si afferma in un comunicato - con l'obiettivo di realizzare successive integrazioni, aperte ad Hera e ad altri partner del settore». Ufficialmente, quindi, le porte restano ancora aperte anche per Bologna. Il progetto, scrivono i sindaci, «ha trovato ampio consenso» sia tra gli amministratori che pubblici che i soci di mercato. Il piano prevede «una completa integrazione industriale e societaria di grande valenza strategica per la complementarietà dei business di Enia e Iride».

Si avvia ora il percorso di approvazione del progetto di integrazione, che coinvolgerà gli organi societari e i consigli comunali degli azionisti pubblici. Obiettivo, arrivare rapidamente alla convocazione delle assemblee straordinarie che dovranno deliberare l'aggregazione.

Borsa ha ceduto il 4,3% a 1,99 dollari, ai minimi dal 1982. Chrysler, non è invece quotata in Borsa. Insomma, qualche cosa si sta muovendo, anche freneticamente, fra i grandi produttori,

in vista di una recessione probabilmente profonda che potrebbe modificare di molto anche la presenza sul mercato degli attuali protagonisti, un po' come è successo sul versante finanziario.

Una fabbrica in ansia per la molecola antibiotica

Si chiama Dalbavancina e dovrebbe essere prodotta in uno stabilimento di Pisticci dalla multinazionale Pfizer

di Giuseppe Vespo / Milano

Dalbavancina. Ruota attorno a questa molecola antibiotica il destino dei lavoratori della Pfizer di Pisticci, Matera. La Dalbavancina è l'unico prodotto di cui si occupa questo sito produttivo della Val Basento in mano alla multinazionale americana, tra i leader mondiali del farmaco. Dopo l'inizio delle attività di sperimentazione e produzione, le autorità di controllo americane ed europee hanno imposto alla Pfizer ulteriori test clinici, che potrebbero richiedere altri due anni di sperimenta-

zione sulla molecola, oltre a quella già svolta. Una decisione arrivata come un macigno sui circa settanta lavoratori, per lo più giovani laureati, che adesso temono la chiusura dello stabilimento e l'arrieverdici da parte dell'azienda. Sindacati e istituzioni locali, Regione compresa, si stanno impegnando per trovare una soluzione che difenda l'occupazione, «perché qui - racconta alla Filcem-Cgil locale - 70 occupati equivalgono a settecento posti di lavoro al Nord».

La multinazionale adesso deve decidere cosa sarà del suo futuro lucano, entro la fine del mese dovrebbe comunicarlo. Ma il timore è che Pfizer si comporti come sta già facendo in altre parti del Paese, dove sta dismet-

Le autorità di controllo americane ed europee hanno imposto altri due anni di sperimentazione

tendo i suoi stabilimenti: l'ultimo a Latina, segnalano i sindacati e, prima ancora, a Gerenzano, in provincia di Varese. La storia di Pfizer a Pisticci si intreccia con quella di un'altra azienda del settore, la Biosearch, che nel 2001 aveva spostato qui la sua attività sfruttando i nove milioni di euro messi a disposizione dal bando Val Basento. Nel 2005 Pfizer acquisisce Biosearch, e con essa i fondi messi a disposizione attraverso la legge 488 dall'Unione europea. Soldi vincolati dal mantenimento dell'attività e dei posti di lavoro per almeno cinque an-

ni dall'ultima tranche di finanziamento ricevuta. Cosa avvenuta tra il 2005 e il 2006, segnalano i sindacati, che ricordano, quindi come Pfizer sarebbe costretta a rimanere a Pisticci fino al 2010.

L'azienda chimica potrebbe approfittarne per trasferirsi cancellando settanta posti di lavoro

Certo l'azienda potrebbe decidere di restituire i soldi e andare via già con l'inizio del 2009. «Sarebbe l'epilogo di una fuga iniziata da tempo - sostiene Fernando Mega, segretario della Filcem locale - Pfizer in questi anni ha chiuso diversi stabilimenti e ha licenziato 474 informatori farmaceutici». «Stanno scappando - dice il sindacalista - verso lidi dove il costo della produzione è meno caro. Il problema è che il settore è in mano alle grandi multinazionali, che monopolizzano il mercato e quando vanno via lasciano il vuoto».

LA SPESA DELLE FAMIGLIE

Spesa mensile in euro

Regioni	2007	2008	Var.	Var. %
Veneto	3.047	3.198	151	4,9%
Trentino Alto Adige	2.712	2.862	150	5,5%
Valle d'Aosta	2.595	2.729	134	5,2%
Piemonte	2.699	2.822	123	4,5%
Friuli Venezia Giulia	2.503	2.625	122	4,9%
Umbria	2.708	2.828	120	4,4%
Lombardia	2.896	3.016	120	4,1%
Sardegna	2.027	2.146	119	5,9%
Emilia Romagna	2.762	2.880	118	4,3%
Marche	2.485	2.600	115	4,6%
Toscana	2.626	2.741	115	4,4%
ITALIA	2.480	2.593	113	4,6%
Molise	2.458	2.569	111	4,5%
Lazio	2.466	2.575	109	4,4%
Abruzzo	2.254	2.357	103	4,6%
Calabria	1.955	2.056	101	5,2%
Puglia	2.016	2.111	95	4,7%
Campania	2.018	2.108	90	4,5%
Basilicata	1.942	2.032	90	4,7%
Liguria	2.236	2.323	87	3,9%
Sicilia	1.764	1.847	83	4,7%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre P&G Infograph

Veneto e Lombardia: non bastano tremila euro al mese

A tanto è stata calcolata la spesa mensile per ogni famiglia. Pesano soprattutto casa, elettricità, combustibili

■ Sono il Veneto e la Lombardia le regioni italiane in cui la spesa media familiare mensile risulta essere la più elevata: arriva a 3.198 euro al mese per i nuclei familiari veneti e a 3.016 euro per quelli lombardi, ben al di sopra dunque rispetto alla media del Paese di 2.593 euro. Questo il quadro delineato dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre sulle spese delle famiglie italiane di beni e servizi per il consumo. Appartiene sempre al Veneto il record dell'incremento della spesa media mensile registrata tra i primi 8 mesi del 2007 e lo stesso periodo del 2008. La cre-

scita in termini assoluti è di 151 euro, contro la media nazionale di 113. Altrettanto significativo l'incremento registrato in Trentino Alto Adige (150 euro in più al mese) e in Valle d'Aosta (+134 euro). Aumenti, ricordano dalla Cgia, che sono stati calcolati per l'anno in corso ipotizzando che le famiglie italiane abbiano mantenuto le stesse abitudini di spesa sostenute l'anno precedente, indipendentemente dai prezzi. Gli artigiani di Mestre segnalano anche quelli del Piemonte (+123 euro), del Friuli Venezia Giulia (+122 euro), dell'Umbria e della Lombardia

(entrambe +120 euro), della Sardegna (+119 euro), dell'Emilia Romagna (+118 euro), delle Marche e della Toscana (entrambe +115 euro). Al di sotto della media nazionale pari a +113 euro stanno invece: Molise (+111 euro), Lazio (+109 euro), Abruzzo (+103 euro), Calabria (+101 euro), Puglia (+95 euro), Campania e Basilicata (entrambe con +90 euro), Liguria (+87 euro) e, infine, la Sicilia (+83 euro). Perché al Nord si sono registrati gli aumenti più consistenti? «La spiegazione - dice Giuseppe Bortolussi che ha curato l'analisi per la Cgia - va ricercata indagando la composizione della spesa delle famiglie. Si scopre così che nei bilanci delle famiglie del Veneto e in generale del nord incidono maggiormente quei beni e quei servizi per i quali la variazione inflazionistica è stata particolarmente significativa». «Mi riferisco - aggiunge - alle voci tra-

sporti, elettricità, combustibili che hanno ovviamente risentito del forte aumento registrato nell'ultimo anno dai prezzi petroliferi». Altrettanto interessante nell'indagine della Cgia di Mestre è l'analisi delle voci che pesano maggiormente sui bilanci familiari. E in vetta alla graduatoria stanno le spese per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità e i combustibili con una spesa media familiare pari a 827 euro al mese. Seguono gli alimentari e le bevande (493 euro) e i trasporti (388 euro). Le spese meno onerose, infine, riguardano tabacchi (23 euro al mese) e l'istruzione (25 euro).